ISTITUTO COMPRENSIVO CITTADELLA MARGHERITA HACK

CONCORSO LETTERARIO DI ISTITUTO

“LA STORIA CHE NON C'ERA”

PREMIAZIONE 4 giugno 2018

Scuola primaria Faiani

PROSA

“Un compleanno dimenticato” Arianna Agostinelli, cl. 3^ B Faiani

C’era una volta una ragazzina di nome Angela: aveva i capelli neri tagliati a caschetto e gli occhi azzurri; il suo naso sembrava una patatina. … Lei non viveva in una casa normale, ma nel tronco di un albero: lì dentro c’erano tante scale con molti piani.
Si stava avvicinando il compleanno di Angela e lei lo aspettava con ansia! … Si aspettava di trovare fuori tutti gli invitati, ma…non vide nessuno! Allora iniziò a piangere.
… Loro infatti sapevano che, quando lei piangeva, si rifugiava sempre nella natura, allora le avevano preparato una festa a sorpresa nel bosco.

“C'era una volta una meravigliosa famiglia” Rej Demiraj, cl. 3^ B Faiani

C’era una volta una meravigliosa famiglia che aveva una bambina di nome Elia. Questa bambina viveva con il papà vedovo, che si chiamava Francesco. Un giorno molto triste, in cui c’era un temporale, il papà andò a comprare un regalo per Elia. Proprio allora fece un incidente e andò in ospedale. Dopo una settimana i dottori dissero che il padre era morto.
… Passarono gli anni ed Elia divenne una ragazza. Un giorno passeggiando per il bosco che lei tanto amava, trovò un luogo bellissimo: c’era un ruscello! La bambina allora appese tanti fili neri tra i rami degli alberi e lanterne luminose. Decise di abitare per sempre lì, costruendosi la casa nel tronco di un albero e ci mise persino una porta rossa. In quel luogo ogni giornata era più bella dell’altra, anche quando fuori pioveva. Ogni volta usciva a raccogliere cibo dagli alberi ed era sempre buono!

POESIA

“Io vedo...” Giacomo Burattini, cl. 3^ A Faiani

Io vedo guerra e sangue in terra. / Io vedo un sorriso spento sul viso. / Io vedo il male scontrarsi con il bene e delle anime azzurre serene. / Io vedo un occhio scrutare / un salato e grande umile mare. Io vedo un volto fiero e dolente, / ed anche un vecchio e scaltro serpente. / Io vedo la morte che scende pian piano / che mi porta via tenendo la mano.

“Preferisco” Paolo Carelli, cl. 3^ A Faiani

Preferisco un giorno migliore, / con un sole accecante. / Preferisco il silenzio e il bisbiglio / che son migliori di un altoparlante. / Preferisco le uova di cioccolato fondente / al posto di quelle di plastica. / Preferisco una giornata vivace e divertente / al posto di star a casa a far niente. / Preferisco la

storia del passato misterioso/ al posto del presente imprevedibile. / Preferisco avere tanti soprannomi divertenti / al posto di essere indeciso. / Preferisco giocare all'aperto / che stare tappato e chiuso dentro casa. / Preferisco aiutare la gente / che prendere in giro per niente.

PROSA

"Una notte piena di emozioni" Irene Fatica,cl. 4^ A Faiani

Era una notte, una notte d'inverno e quel giorno non riuscivo a dormire. Allora inizio a pensare, ripensare ma non mi viene in mente niente e quindi scendo silenziosamente giù dal letto, metto i piedi sul pavimento freddo o meglio gelido e, pian piano, vado a sbirciare nella camera dei miei fratelli. … In questo fantastico viaggio verrà tutta la famiglia compreso il tuo amico immaginario.
Pensa al rumore: tante goccioline d'acqua che cadono giù dalla montagna che percorrono tranquillamente tutto il tratto del fiume ma, quando arriva il momento si devono lanciare dalla cascata. … Dalla sua ultima parola non sento più nulla: si è addormentato.
Allora penso fra me e me: -Questa serata è stata piena di emozioni, è proprio bello viaggiare con il pensiero!

POESIA

"Finalmente l'autunno!" Vanessa De Marco, cl. 4^ A Faiani

Finalmente l'autunno! /Si gioca /su un tappeto di foglie. /Si rotola /in compagnia/ si mescolano le foglie in tanti rumori: /gri gro gra /gregri gra. / Tu ridi con me. /Io rido con te.

"L'autunno" Giorgia Luconi, cl. 4^ A Faiani

Scrash./ Le foglie facevano scrash. /Rideva. /Mio padre rideva. / Sognavo. / Io sognavo. /È arrivato. /L'autunno è arrivato.

PROSA

"Il bosco fatato" Edoardo Perticaroli, cl. 4^ B Faiani

Una bambina si incammina in un bosco che non è come tutti gli altri, ma è un bosco fatato, di un colore verdastro sfumato, insomma magico. E' attraversato da un torrente pieno d'acqua cristallina, da cui emergono piccoli scogli e dove nuotano piccoli pesciolini, agli alberi sono legate corde con piccoli luci e bellissime lanterne di cristallo incantate. Esclama: "Che meraviglia!!"
Spostando lo sguardo la bambina nota una piccola casetta mimetizzata tra gli alberi, si avvicina e legge un cartello dove c'è scritto: "Qui si può' risolvere qualsiasi problema". …
La bambina riesce a radunare i bambini di tutto il mondo e riuniti insieme stretti mano nella mano urlano: "Pace! Vogliamo la pace la serenità! Ogni vita vale più di ogni ragione! La nostra serenità vale il futuro del mondo!"

PROSA

“Lidia e Daniel” Frida Magrini, cl. 5^ A, Faiani

Mi chiamo Daniel e ho dieci anni; l’anno prossimo frequenterò la prima media, cioè fra qualche mese: le vacanze estive sono appena iniziate. Non sono proprio eccitato all’ idea di dover andare in una nuova scuola dove gli amici e gli insegnanti non sono più gli stessi. Se penso che ci saranno anche i bulli, mi viene da piangere; a scuola ci dicevano sempre come evitarli, ma nessuna delle soluzioni è fatta per me.
So che è un po’ da piccoli, ma non avendo amici, ne ho creato uno immaginario: Lidia. è una grande in tutti i sensi: se vuole può rimpicciolirsi o ingrandirsi e questo è MITICO!
Ecco perché quella sera non mi stupii di vedere un enorme occhio cristallino alla finestra: aprii l’inferriata ed entrò nella mia stanza un esserino non più piccolo di un soldo di cacio: LIDIA ERA ENTRATA.

“Da un'immagine nasce una poesia” Giacomo Pieroni, cl. 5^ A Faiani

Preferisco pensare a delle persone coraggiose.
Preferisco pensare a delle persone che non si abbattono mai quando hanno capito di aver fatto qualcosa di sbagliato e cercano di fare qualcosa di giusto per continuare il loro percorso della vita per proteggere quelli a cui tengono di più al mondo.
Preferisco pensare a delle persone che come delle barche, nonostante le loro lacerazioni, cercano di continuare il loro percorso oltre i confini del mare senza l’aiuto del vento ma grazie ai loro remi.
Preferisco pensare a delle persone che, con tanta speranza, affrontano tutti i pericoli della vita per viverla e gustarsela fino alla fine e che non si disperano fino a togliersi la vita prima che finisca il loro percorso.

POESIA

“Il viaggio” Frida Magrini, cl. 5^ A Faiani

Viaggiare con i piedi per terra, / senza una valigia, / con la mente che vola. / Viaggiare con la fantasia, / pensare, volare. /Senza malinconia, ma / con un po’ di tristezza…/ pensando a ciò che potrebbe accadere / se dovessimo scappare lasciando i nostri cari; / pensando che anche il più impavido / potrebbe avere un po’ di nostalgia… Viaggiare per scampare alla guerra, /alla povertà, / struggersi, rischiare… /Galleggiare sui barconi, /nel più profondo oceano / per salvare la vita di milioni di persone… / Viaggiare per evadere dalla tristezza, / viaggiare con i sentimenti, / le emozioni;/ viaggiare attraverso carta e penna./ Anche noi siamo sempre in continuo viaggio,/ ogni giorno di ogni mese,/ ogni mese di ogni anno,/ la vita è un continuo movimento.

“Il paradiso che non c'è” Sara Robo, cl. 5^ A Faiani

Quei bambini terrorizzati / come dei topolini /scappavano via / prendendo un vagone della ferrovia, /dagli uomini di guerra /che vogliono male alla Terra.
Viaggiano con coraggio. / Dicono che la vita è un viaggio, /ma solo ai più buoni / il futuro conserverà dei doni. / Corri sempre, non fermarti mai, / vedrai che al tuo scopo presto arriverai.
Scappare in gruppo per un futuro migliore, / annienterà i tuoni, si alzerà l’amore.
Come barche noi galleggiamo, / gli ostacoli della vita superiamo.
Non bisogna impaurirsi di nessuno e di niente / ascolta il tuo cuore e non sempre la gente; / devi avere semplicemente paura / solo se non hai la coscienza pura.

“La vita è un viaggio” Ilaria Solitario, cl. 5^ A Faiani

La vita è un viaggio /diverso per ognuno. / Tutti i viaggi però / hanno una cosa in comune: / vi si incontrano ostacoli. / Chi ne incontra di più, chi di meno /ma tutti ne incontrano almeno uno.
La vita è un viaggio / a volte doloroso / chi è spinto a viaggiare contro la sua volontà / per sfuggire alla guerra e alla miseria, / chi si deve allontanare dai propri cari, /chi deve lasciare un porto sicuro.
La vita è un viaggio magnifico. /E io lo so, /e sono solo all’inizio!

“Quattro bambini” Tomas Lanz Gabriel, cl. 5^ A Faiani

Siamo bambini che navigarono / su un carretto spinto da una vela, /come pirati che vollero trovare un tesoro. /Siamo bambini abbandonati / che lasciarono le loro case/ per fare un nuovo viaggio.
Navigammo su una strada nebbiosa, / una strada infinita, dove ci si perde. /Ombre strane si fecero vedere, / una di forma gigantesca / come di drago sputa fuoco, / un’ombra che si muoveva.
Nuvole grigie, nere, cariche di pioggia, / in mezzo al mare mosso, / un mare in tempesta.

POESIA

“Un lungo viaggio” Matilde Boldrini, cl. 5^ B Faiani

Non so se sto sognando / Ma so che sto viaggiando. / Sarà un lungo viaggio / Con una meta e un vantaggio. / Non so come spiegare/ ma è una sensazione/ che non si può scordare. / Un carello che va, /allunga la mia vita verso l’aldilà. / Sono curiosa, / guardo di qua e di là.
Osservo un delfino/ che va lontano. / Mi attira un castello/ che sembra un gabbiano. / Continuo il mio lungo viaggio/ con il mio amico coraggio.

“Viaggio per mare” Valerio Pesaresi, cl. 5^ B Faiani

Attenzione! Attenzione! /Il mare è sotto processo, / è stato accusato di onde per eccesso. / Il giudice l’ha condannato/ e con dignità ha pagato. / Nel suo punto più bello, / dove passa sempre un vascello, / al posto di una striscia di mare /corre una ferrovia che si può attraversare. / Al posto della barca, un vagone con la vela arancione. / Così ci si muove su quella strada stretta, / dritti dritti, ma senza fretta. Quei ragazzi avevan esplorato cose / che gli altri avevan immaginato. /Quei tre ragazzi avevan scoperto, / cose a cui gli altri non avevan pensato, di certo. / Si viaggia in terra e in mare / e per viaggiare in tutto il mondo una vita sola non potrà mai bastare. / Se tutti viaggian con costanza, / un mondo solo non sarà mai abbastanza.

PROSA

“C'era una volta o c'è oppure ci sarà...” Giorgio Andreatini, cl. 5^ B Faiani

C’era una volta o c’è oppure ci sarà un piccolissimo pianeta. Non so dove, non so quando, non so come e neanche perché, ma c’è. Su 268B1 abita anche una graziosa ragazzina che si chiama semplicemente Bambina. … Come ogni mattina Bambina sbadiglia, si gira a destra, piega il gomito, apre l’occhio destro, si aiuta ad alzarsi appoggiando il braccio sinistro alla parete nera laterale e alla fine è ufficialmente sveglia. Ma questa volta c’è qualcosa di diverso: su una parete bianca fa capolino una minuscola finestra. È nera e piena d’ombra. Bambina si mette nel getto d’aria che esce violentemente dal pianeta. Schizza via e diventa un puntino e poi scompare. … Capisco che quella

finestra rappresenta la vita di Bambina: all'inizio nera perché in questo piccolo e desolato pianeta non aveva provato e visto niente. Adesso è piena di colori perché la sua vita si è riempita di sensazioni ed emozioni.

"Il viaggio infinito" Giorgio Andreatini, cl. 5^ B Faiani

Elisa non sapeva assolutamente dove si trovasse. Si guardava intorno abbracciando il paesaggio nella sua totalità. Il silenzio sepolcrale era rotto dal gorgoglio del ruscello e dal cauto passo di Elisa. Si percepiva una calma paradisiaca, un'armonia fragile che sarebbe potuta andare in mille pezzi. Non avrebbe potuto immaginare che la grande casa in cui era stata, fosse all'interno del tronco di un imponente albero e che la porta rossa si aprisse in quel luogo. … Elisa aveva plasmato i suoi pensieri, aveva dato loro una forma definitiva e per non perderli li aveva impressi, catturati nelle pagine del suo diario. Decise di restare, di godere di quel luogo, comprese definitivamente il significato del viaggio eterno e capì che il tempo è un creatore ma anche un distruttore. Bisogna viaggiare per arricchirsi e accettare la natura. Riempi anche tu il tuo diario, la tua vita con emozioni, sensazioni, viaggi, scoperte e non pensare mai che le pagine siano finite.

"Una porta misteriosa" Marco Colletta, cl. 5^ B Faiani

Sono un albero. Davanti a me curva un ruscello d'acqua limpidissima che divide il bosco in due parti. Ci sono tante lanterne che illuminano il bosco di luce rassicurante. Accanto a me appare una bambina. Sembra meravigliata o meglio illuminata dalla bellezza del bosco.
Dietro di me, nel tronco di un albero, si apre una porticina da cui la bambina è uscita. Non so dove porti, forse in una altro mondo. … La bambina non c'è più la porta si è chiusa. Sono un po' triste è malinconico perché lei può viaggiare e io no. Resto qui con i miei amici alberi e coccolato da Madre Natura ma nel mio cuore resta tanta voglia di scoprire cosa c'è al di là del bosco.

"Il paesaggio nascosto" Lucrezia Morroni, cl. 5^ B Faiani

Cosa faccio? Cosa faccio? Dove posso nascondermi? Oh guarda, lì c'è una porticina! Sarà un ottimo nascondiglio. Tanto cosa potrà mai succedermi... Ok! Qui non mi troverà mai nessuno... Uau! Ma cos'è questo posto? Si sente la fragranza penetrante dell'erba umida, lo scroscio dell'acqua. Attorno a me vedo il debole luccichio delle lanterne appese ai rami. Si! Sono quasi sicura che questo sia il posto di cui parla sempre mio padre. Lo sapete? Compare solo alle persone che ne hanno bisogno d'aiuto: sono proprio fortunata ad essere arrivata fin qui. … Quella porticina rossa presto si chiuderà alle mie spalle, ma so che qui potrò tornare perché sarà sempre il mio rifugio speciale e segreto. Mi basterà aprire quella porta.

"Una porta troppo piccola" Lucrezia Morroni, cl. 5^ B Faiani

Ciao, sono molto onorato di conoscervi. Mi presento: sono un occhio celeste. Vivo a bordo di una bambina con i capelli marroni, il naso all'insù e le labbra rosse come una mela.
Voi penserete che sia divertente essere un occhio, invece no: posso muovermi soltanto in alto e in basso, a destra e a sinistra. Uffa! Sento il bisogno di essere libero. Vorrei tanto correre, viaggiare per il mondo e scoprire terre lontane. … lei preferisce stare lì a giocare con le bambole o peggio ancora ore al cellulare e alla fine con tutti quei flash sono stanco e non riesco a vedere più nulla.

… Questa avventura mi ha fatto capire che preferisco restare al mio posto. In fondo non è così male perché sono io che dico a Rosa cosa deve fare, posso aiutarla a risolvere i problemi e le faccio scoprire il mondo. È questo in fin dei conti il compito di un occhio.